

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Premessa

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni. L'accoglienza perciò va intesa come riconoscimento del valore della persona che va accolta con le sue possibilità, e con i valori umani che la contraddistinguono. In tale prospettiva è necessario la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi che nei percorsi formativi.

E' accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, e non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. E' ugualmente importante che tutti gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

L'inclusione degli alunni con disabilità può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

FINALITÀ

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'inclusione globale, attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di facilitare il passaggio tra i vari ordini di scuola e tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio, mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- Finalizzare tutta l'attività educativa e formativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che lo studente potrà svolgere all'interno della società
- Orientare e condividere con le famiglie progetti adeguati al futuro dei propri figli
- Offrire agli alunni con disabilità la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità
- Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli allievi con disabilità attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali è rivolta l'azione di inclusione. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i Consigli di classe definiscono nei singoli PEI:

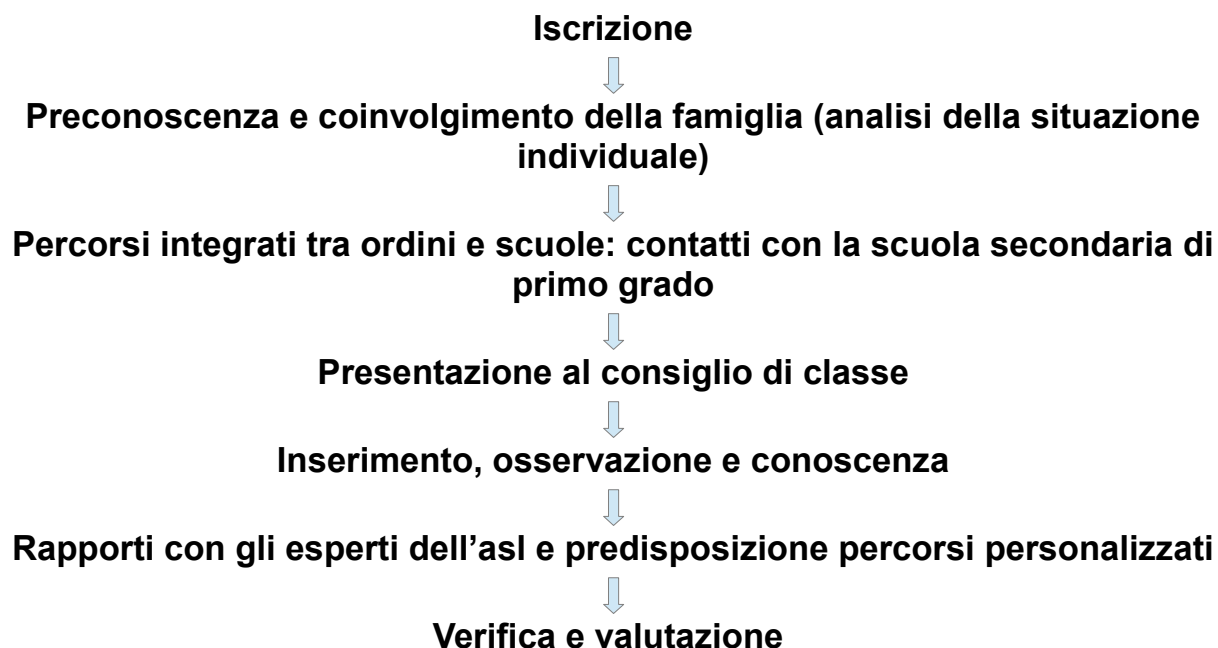
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, enti di formazione)
- Promuovere l'inclusione, finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole per motivare l'alunno nelle attività didattiche ed operative
- Facilitare l'instaurarsi di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà, dei suoi bisogni e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati
- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo, nell'ambito di contesti di vita quotidiana
- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I.
- Saranno previsti incontri/contatti con la scuola secondaria di primo grado con eventuale realizzazione di attività idonee
- Tutti i docenti dovranno osservare e rilevare le potenzialità ed i bisogni che l'alunno manifesta, per poter compilare il "Piano Educativo Individualizzato"
- Il Consiglio di Classe, dovrà analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano Educativo Individualizzato

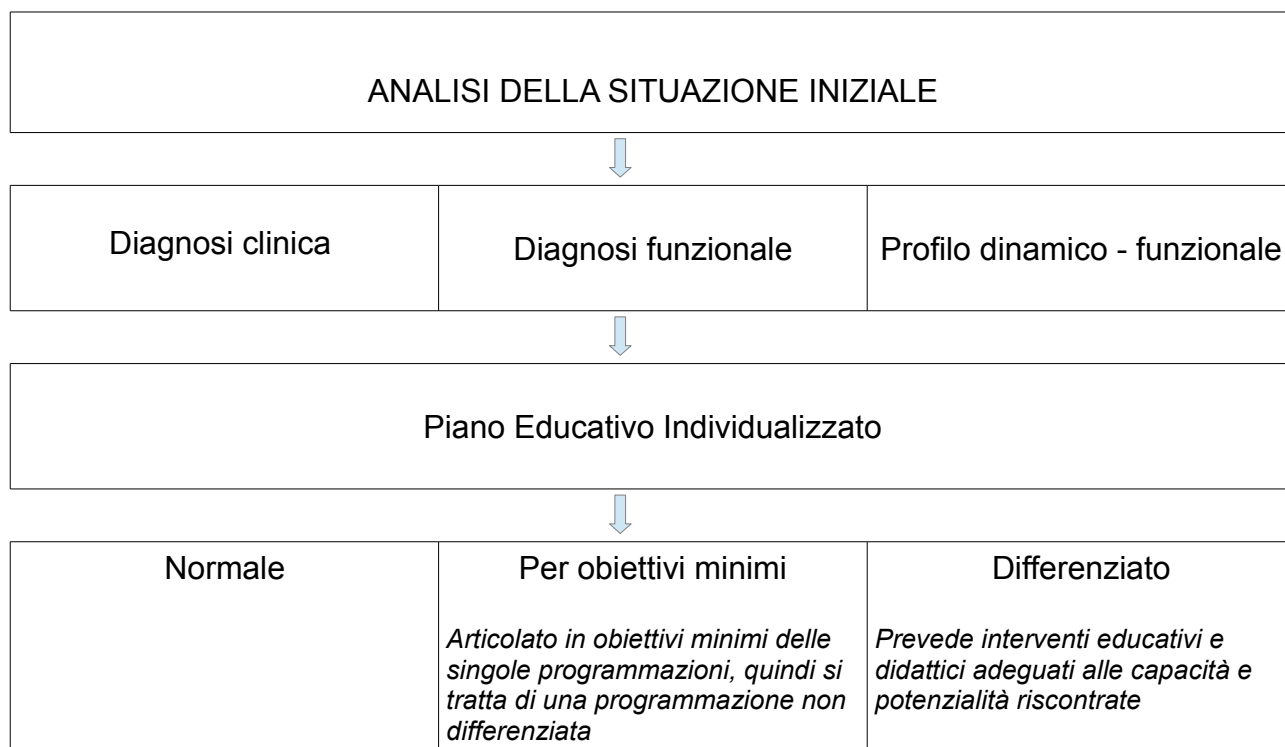
FASI DEL PROGETTO



Fase	Tempi	Attività	Persone coinvolte
ISCRIZIONE	Entro febbraio (OPEN DAY)	La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. All'atto dell'iscrizione i genitori devono: <ul style="list-style-type: none"> • produrre la certificazione attestante la diagnosi clinica. • segnalare particolari necessità (trasporti, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) 	I genitori / personale ATA
RACCOLTA DATI	Tra febbraio e giugno, uno o più incontri / contatti	Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico; • incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali; • eventuale incontro con referente della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola 	Famiglia, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno della nuova scuola, operatori neuropsichiatria e/o psicopedagoga, operatori socio-assistenziali, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia, un referente della scuola media.
PRE-ACCOGLIENZA	Dopo l'iscrizione,	Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi,	Docenti curricolari, insegnante di

Fase	Tempi	Attività	Persone coinvolte
	uno o più incontri Entro maggio serie di attività ed incontri di continuità per la reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola.	laboratori, biblioteca, uffici ecc...). Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curriculari di classe	sostegno, personale A.T.A
CONDIVISIONE	Settembre, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.	Presentazione del/la ragazzo/a a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe, operatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza	Insegnanti della classe e di sostegno/referente sostegno, educatore, assistente.
INSERIMENTO	Settembre – Ottobre.	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.	Insegnanti della classe e di sostegno/referente sostegno, assistente.
INCLUSIONE	Entro Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo • Incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; • In sede di Consiglio di Classe, progettazione del "Piano Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I. <p>Messa in atto di tutte le attività per l'inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.</p>	Insegnanti della classe e di sostegno/referente sostegno, assistente.

ELABORAZIONE DEL P.E.I



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

(normale, per obiettivi minimi, differenziata)

Il Consiglio di classe approva, su indicazione del GLH Operativo di cui all'art. 12, comma 5, Legge n. 104/92, una delle seguenti programmazioni educative individualizzate (PEI):

1. una programmazione **identica a quella della classe**; se svolta proficuamente dall'alunno, conduce, al termine del ciclo di istruzione e previo superamento dell'esame di stato, al rilascio del diploma.
2. una programmazione **semplificata riconducibile agli obiettivi minimi** previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'ordinanza ministeriale n. 90 del 21 maggio 2001). In particolare:
 - a) un programma minimo focalizzato sui contenuti essenziali delle discipline (PEI per obiettivi minimi);
 - b) una programmazione *equipollente* (PEI equipollente) con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del decreto legislativo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di stato. Le prove equipollenti possono consistere in:

- MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità

diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

- **CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO:** il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (anche la mattina stessa).(Commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92 , parere del Consiglio di Stato n. 348/91).
- **TEMPI PIÙ LUNGHI** nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Una volta deliberato per una delle tipologie di programmazione di cui al numero 2, i docenti delle singole discipline dovranno indicare dettagliatamente (all.1) quali sono gli obiettivi minimi che l'alunno deve raggiungere per ottenere una valutazione sufficiente (PEI per obiettivi minimi) ovvero, nel caso di sostituzione e/o riduzione dei contenuti di talune o di tutte le discipline (PEI equipollente), quali siano i contenuti da ridurre e/o sostituire con altri, senza inficiare il valore della valutazione legale degli apprendimenti dell'alunno e ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 d.lgs. 297/94). Se svolto proficuamente dall'alunno, sia il PEI per obiettivi minimi che quello equipollente conducono, al termine del ciclo di istruzione e previo superamento delle prove d'esame ministeriali o equipollenti, al **rilascio del diploma di stato**.

3) una programmazione ***diversificata (PEI differenziato)*** in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, per alcune o per tutte le discipline, con valutazione relativa unicamente allo svolgimento di detta programmazione e non ai programmi ministeriali (art. 15 comma 4 dell'ordinanza ministeriale n. 90 del 21 maggio 2001). Ciascun docente dovrà indicare i contenuti disciplinari, non riferibili ai programmi ministeriali, adeguati alle capacità dell'alunno e tutto il Consiglio di classe potrà decidere sulla eventuale sostituzione di talune o di tutte le discipline con altre attività per il potenziamento delle seguenti aree:

- autonomie personali;
- autonomie sociali;
- autostima: autoefficacia, autoregolazione, autocontrollo.

I voti attribuiti hanno valore legale per la prosecuzione degli studi e per il perseguimento degli obiettivi fissati nel PEI. Se svolto proficuamente dall'alunno, il PEI differenziato conduce, al termine del ciclo di istruzione e previo superamento di prove differenziate, omogenee al percorso svolto, al **rilascio di un'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite, che può essere spendibile come credito formativo nella frequenza di corsi professionalizzanti, ma non al rilascio del diploma di stato (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).**

Qualora il consiglio di classe intenda adottare un PEI differenziato dovrà darne immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, con indicazione di un termine per manifestare, sempre in forma scritta, un formale assenso. In mancanza di riscontro da parte della famiglia, la programmazione si intende accettata mentre nel caso di diniego scritto, ai soli fini della valutazione, l'alunno non potrà essere considerato in situazione di handicap e verrà valutato ai sensi degli artt. 12 e 13 dell' OM 90 del 21 maggio 2001 come il resto della classe.

CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI

Poiché al centro dell'attività scolastica rimane sempre e comunque l'alunno e il suo progetto di vita, per una sua più adeguata maturazione si può collegialmente decidere di dedicare maggior tempo-scuola alle materie caratterizzanti il suo percorso di studi.

E' altresì possibile prevedere gli obiettivi minimi fino alla eventuale qualifica professionale e proseguire nell'ultimo biennio con la programmazione differenziata. Ciò si rende utile quando non sussistono i presupposti di apprendimento riconducibili globalmente ai programmi ministeriali e risulta importante che l'alunno maturi maggiormente le competenze acquisite, consolidi la stima nelle proprie capacità, sviluppi la sua crescita personale ed accresca una maggiore socializzazione.

E' altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI

La valutazione degli alunni disabili è disciplinata dall'articolo 15 dell'O.M. 21 Maggio 2001/90.

Nello specifico:

“per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo”

“il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del PEI, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI”

“in caso di programmazione differenziata, l'attribuzione dei voti è relativa unicamente allo svolgimento del PEI e non ai programmi ministeriali”

“in calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali”

“qualora nel Consiglio di classe siano presenti due o più insegnanti di sostegno essi dovranno esprimere un solo voto (DPR n. 122/2009 art. 2/5)”.

Documentazione necessaria

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Diagnosi clinica</p> <p>E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.</p> <p>E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.</p>	Operatori ASL o specialisti privati	
<p>Diagnosi Funzionale</p> <p>Deve contenere:</p> <p>I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali</p> <p>Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe</p> <p>Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.</p>	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	<p>All'atto della prima segnalazione, è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o</p> <p>secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006</p> <p>quando si verificano variazioni</p>
<p>Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</p> <p>E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno.</p> <p>Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "). In via orientativa, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola superiore. Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni.</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L.104/92)	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Piano Educativo Individualizzato (PEI)</p> <p>Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine novembre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.</p> <p>Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica.</p> <p>Deve contenere indicazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte • Autonomia personale • Attenzione • Motivazione • Apprendimento • Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il consiglio di classe • Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari • La metodologia di intervento che si intende attuare • Gli eventuali progetti • Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare <p>Di tale piano, sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti nella redazione e dalla famiglia per formale accettazione, se ne consegna copia a quest'ultima, fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende accettato.</p> <p>E' oggetto di verifiche e valutazioni a metà e fine anno scolastico</p>	<p>Il Consiglio di Classe, Personale ASL, operatori enti locali e i genitori dell'alunno</p>	<p>Formulato nel primo periodo dell'anno scolastico</p>

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Relazione di fine anno</p> <p>Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico conterrà pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento) • Evoluzione dell'aspetto didattico (valutazione sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia o per aree) • Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici) • Informazioni sull'eventuale intervento dell'operatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento) • Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL. • Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico. 	Insegnante di sostegno	Fine anno scolastico

Personale preposto all'inclusione

Dirigente scolastico

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dalla Funzione strumentale/ referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo con disabilità ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio. Inoltre:

- Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74)
- In casi particolari di studenti con disabilità che devono affrontare l'esame di stato, richiede al MIUR prove speciali.
- Ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno.
- Cura i rapporti con gli enti locali (Comune, Provincia, ASL)
- Coordina tutte le attività.

Collegio docenti

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe

In presenza di allievi con disabilità, il Consiglio di classe dedica uno spazio di tempo adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase può rendersi necessaria ed è ammessa, la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Il Consiglio di Classe prende visione della documentazione obbligatoria già redatta e dopo un'iniziale osservazione (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) redige il PEI-Progetto di vita.

Per esigenze particolari è possibile richiedere al Dirigente Scolastico la convocazione di Consigli di classe straordinari.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Funzioni

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola.– Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- In particolare per gli alunni DSA/altri disturbi evolutivi specifici/in situazione di svantaggio/stranieri.
- Predisporre e aggiorna un Protocollo di Accoglienza e Inclusione che viene approvato dal Collegio dei Docenti.
- Predisporre indicazioni chiare per rendere operative le varie fasi dell'accoglienza.
- Ricerca dati ed informazioni sulla scuola dei Paesi d'origine degli alunni stranieri.
- Fornisce ai docenti informazioni, materiali utili sia dal punto di vista dell'accoglienza che della formazione e della didattica.
- Suggerisce ed elabora eventuali strategie di intervento qualora l'inserimento o l'apprendimento risultassero problematici.
- Presenta indicazioni sull'utilizzo delle possibili risorse interne.
- Collabora con altre scuole del territorio e fa circolare esperienze.
- Fornisce ai docenti informazioni e indicazioni in merito ai corsi di formazione e aggiornamento.
- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Gruppo di lavoro handicap (Gih)

È composto dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti di sostegno, dal referente o Funzione Strumentale, e quando necessario dagli operatori dei servizi, da un rappresentante dei genitori, dal personale ATA. È un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esso collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni con disabilità. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni con disabilità.

Propone e discute il progetto di inclusione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di disabilità presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel POF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze:

- Esaminare i casi dei singoli alunni con disabilità inseriti o da inserire nella scuola ed assegnare loro l'area di sostegno
- Formulare proposte al dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno
- Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni con disabilità
- Formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL, accordi d'orario ecc.)
- Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi individualizzati" (PEI)
- Concorrere alla formulazione del "Profilo dinamico funzionale" (PDF)
- Delineare e concordare i criteri generali cui i Consigli di Classe dovranno attenersi per la valutazione degli alunni con disabilità.

Referente H/Funzione strumentale h

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e richiede gli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare
- Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti
- Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie
- Organizza eventuali progetti con le reti di scuole e lavorative territoriali esterne alla scuola
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita
- Coordina le attività di orientamento per i ragazzi con disabilità
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

Insegnante curricolare

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità
- Adatta gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi
- Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione
- Utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio i ragazzi.

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".

Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo con disabilità
- E' assegnato alla classe, quando è possibile assicurando la continuità educativa
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari
- Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale
- Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione. Favorisce l'inclusione nella classe, l'inclusione con i coetanei e il rapporto educativo con gli adulti (docenti e personale scolastico).
- Motiva gli alunni all'apprendimento, aiutandoli a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini, spiegando loro dove sono arrivati, dove possono giungere ed il percorso formativo che devono compiere.

- Coordina i carichi di lavoro e programma insieme al docente curriculare le verifiche, affinché lo studente sia sempre in grado di affrontare con serenità ed in modo proficuo il lavoro a casa.
- Comunica alle famiglie i risultati intermedi e finali da raggiungere in ogni disciplina e prende contatti in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto e comportamento
- Mantiene i rapporti con l'equipe medica che ha in cura il ragazzo (ASL, servizi sociali o comunali).
- Verbalizza le riunioni GLH

Assistente ad personam

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998.

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno con disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno e dovrebbe:

- Parlare con i propri figli del lavoro svolto a scuola e partecipare in forma collaborativa all'azione dei docenti.
- Informare la scuola in caso di problemi, scolastici o comportamentali, che possano incidere sulla situazione formativa dello studente.
- Segnalare situazioni critiche: fenomeni di bullismo o vandalismo, a scuola, nel cortile o durante il tragitto.
- Sottoscrivere per accettazione il PEI, dopo averne presa visione, in accordo con i docenti.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'inclusione.

Il personale ATA

E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H. Possono provvedere alla cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Protocollo per l'inclusione degli alunni con DSA e BES

Riferimento normativo

L'inclusione per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) è normata dalla legge 170 del 2010 e dal decreto ministeriale 12/7/2011, con allegate le linee guida.

Per quanto riguarda gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) le indicazioni sono contenute nella direttiva del 27/12/2012 e nella circolare ministeriale 8/2013.

Definizione di DSA e BES

I disturbi specifici dell'apprendimento – dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia, spesso compresenti fra loro in diverso grado – sono riconosciuti in base a valutazione medica e sono quindi certificati.

Gli alunni che sono in condizioni per cui il loro apprendimento è influenzato da cause fisiche, biologiche, fisiologiche o anche psicologiche o sociali vengono definiti portatori di bisogni educativi speciali.

Tra questi rientrano anche bisogni non certificati ma dei quali la scuola valuta comunque l'esistenza e la consistenza.

Ogni volta che la scuola riconosce che uno studente è portatore di un bisogno speciale, che necessita di un intervento particolare, ha l'obbligo di intervenire, e di farlo congiuntamente alla famiglia dello studente e a chiunque – strutture mediche, sociali ecc. – abbia un ruolo nel suo sviluppo.

La scuola si impegna quindi a riconoscere un bisogno educativo speciale come tale ogni volta che questo si manifesta, non ignorando alcuna informazione di cui venga a conoscenza o alcuna manifestazione evidente di tale bisogno.

Cosa fare quando si è in presenza di uno studente DSA

La scuola riceve la certificazione del disturbo specifico o dalla scuola di provenienza dello studente o direttamente dalla famiglia.

In ogni caso la certificazione costituisce motivo sufficiente per progettare un piano personalizzato.

In caso lo reputi opportuno la scuola può chiedere alla famiglia una nuova valutazione del disturbo specifico, anche con riferimento a eventuali ripercussioni psicologiche del disturbo stesso.

Per gli studenti nuovi iscritti, o in caso di nuove certificazioni, viene convocato un Consiglio di Classe con la presenza di tutti gli insegnanti e della famiglia dello studente, per la conoscenza reciproca e l'analisi della situazione.

Successivamente la scuola elabora il Piano Didattico Personalizzato che – facendo riferimento alle certificazioni mediche e all'osservazione in classe – riporta le scelte metodologiche, gli strumenti compensativi e le eventuali misure dispensative da adottare.

Ogni docente dichiara se e quali misure sono indicate e le strategie didattiche che intende

impiegare. Non è richiesto che le strategie didattiche siano diverse rispetto a quelle comunemente utilizzate in classe. Tutti i docenti devono comunque dire come lavoreranno con lo studente in questione.

La scuola è consapevole che lo studente con DSA può sviluppare problemi di autostima e di motivazione. Pertanto l'impegno principale – da registrare nel PDP – è quello di lavorare per il rafforzamento di questi aspetti.

Cosa fare quando si è in presenza di uno studente BES

La scuola può riconoscere un bisogno educativo speciale o perché esso viene segnalato come tale dalla scuola di provenienza o perché i docenti ritengono che lo studente sia portatore di un BES.

Se lo studente è un nuovo iscritto, il coordinatore della classe attuale contatta la scuola di provenienza per avere informazioni sul suo passato.

In ogni caso, al manifestarsi del BES la scuola contatta la famiglia per concordare la maniera migliore per progettare un percorso educativo adeguato. Con il consenso della famiglia la scuola comunicherà con eventuali altri soggetti che operano con lo studente portatore di tale bisogno.

La scuola non è tenuta ad alcun intervento se la famiglia ritiene che la condizione dello studente non costituisca un bisogno educativo speciale.

La progettazione di un percorso educativo speciale non può in alcun caso costituire uno scostamento significativo dagli obiettivi di apprendimento della classe dello studente, a meno che non si intraprenda la strada per il riconoscimento di disabilità.

Nei limiti delle risorse della scuola potranno essere attuati interventi didattici particolari sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare, e interventi educativi sul piano della motivazione e dell'autostima.

Questi interventi, o anche soltanto l'adozione di orientamenti didattici particolari, sono formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, elaborato dal consiglio di classe e sottoscritto dalla famiglia ed eventuali operatori di strutture sociali, sanitarie o altro.

Per gli aspetti di autostima e motivazione valgono le stesse indicazioni per gli studenti con DSA.

Il Piano Didattico Personalizzato

Il PDP è lo strumento di programmazione didattica, di verifica dell'efficacia delle strategie e degli strumenti adottati e di guida nella valutazione periodica e finale.

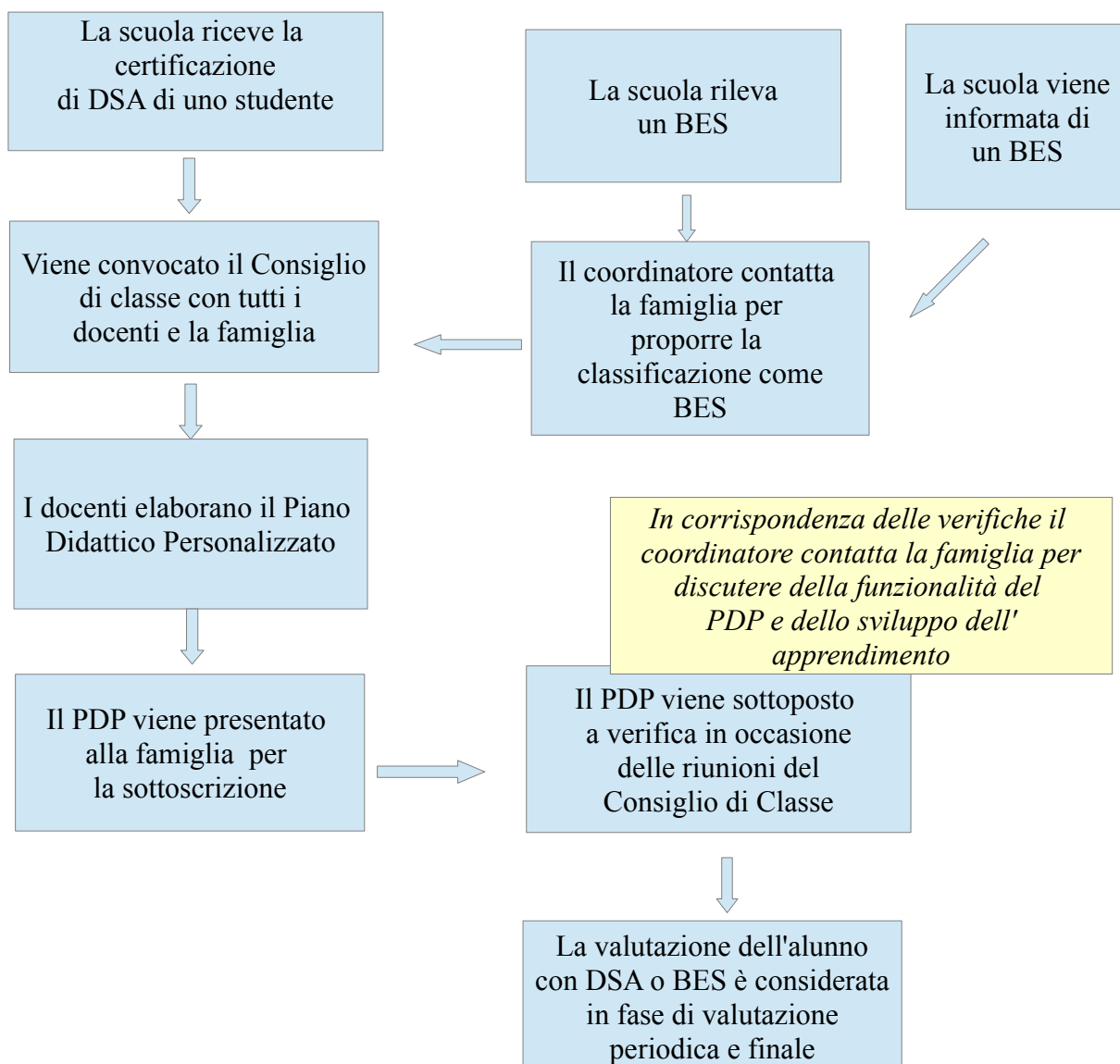
Esso è redatto dai docenti – ogni docente ha un ruolo attivo nella sua composizione – e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP è rinnovato in ogni anno scolastico e deve essere formalizzato entro il mese di Dicembre.

La famiglia viene poi coinvolta in corrispondenza dei momenti di verifica dell'azione didattica.

In caso di necessità, e su segnalazione tanto dei docenti quanto della famiglia o eventualmente dello studente stesso, il PDP può essere modificato nel corso dell'anno scolastico.

SCHEMA DI PROCEDURA PER L'INCLUSIONE DI STUDENTI DSA E BES



Allegato 1

Modello per le singole programmazioni curricolari allegate al PEI

Le seguenti programmazioni curricolari sono state concordate dal Consiglio di classe. Si fa presente che ogni insegnante opererà secondo quanto previsto ed esplicitato dalla programmazione (si tenga presente che la progettazione può essere oggetto di aggiornamento per una ridefinizione degli obiettivi e dei contenuti, sulla base delle necessità e delle potenzialità dell'alunno).

Disciplina
Obiettivi
Contenuti
Attività
Metodologie/Strategie didattiche
Risorse (umane/materiali)
Tempi
Verifiche
Valutazione
Raccordo con la programmazione della classe

Le indicazioni fornite dovranno essere sintetiche, in modo da rendere evidenti le specificità rispetto alla programmazione comune di classe e gli obiettivi di apprendimento fondamentali sui quali dovrà poi essere parametrata l'intera scala di valutazione (da 1 a 10).

Allegato 2 - Modello per PDP DAS e BES

Istituto di Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi di Assisi anno scolastico 2015 / 2016

Il presente modello, elaborato in origine per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, può essere adattato e utilizzato per qualsiasi tipo di bisogno educativo speciale. E' importante che la scuola lo utilizzi in modo completo, anche eventualmente dichiarando che non si è in possesso delle informazioni specifiche.

In questo caso è bene anche registrare nel verbale del Consiglio di Classe se il Consiglio ritiene di dover acquisire quelle informazioni o no.

Ad esempio, se la scuola non è in possesso di diagnosi medico-specialistica, nel modello va scritto “non in possesso della scuola”. Nel verbale del Consiglio va specificato se la diagnosi è necessaria oppure no.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ALUNNO _____

CLASSE – CORSO _____

1. Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

2. Funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro			

3. Didattica personalizzata

3.a Strategie e metodi di insegnamento:

Area disciplinare.....	
Area disciplinare..... ¹	

3.b Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Area disciplinare.....	
Area disciplinare..... ²	

3.c Strategie e strumenti consigliati all'alunno nello studio:

Area disciplinare.....	
Area disciplinare..... ³	

4. Verifiche

L'alunno nelle verifiche delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi	Altro (specificare)
(disciplina 1)				
(disciplina 2) ⁴				

¹ Il campo andrà ripetuto quante volte si ritiene necessario

² Il campo andrà ripetuto quante volte si ritiene necessario

³ Il campo andrà ripetuto quante volte si ritiene necessario

⁴ Il campo andrà ripetuto quante volte si ritiene necessario

Data

I docenti

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Nome _____ Firma _____

Il Dirigente Scolastico

I genitori
